

IMPORTANTE DOCUMENTO UNITARIO DELLE CONFEDERAZIONI

Braccianti e coloni

CGIL CISE UIL: indirizzi comuni su autonomia e poteri del sindacato

Da Vercelli alla Puglia comizi e carovane per la riforma previdenziale

Dichiarazioni di Novella

A commento del documento interconfederale del compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione:
«Il documento comune delle tre confederazioni sindacali dei lavoratori, rivolto ai lavoratori e alle forze politiche, è destinato ad avere una grande risonanza per l'intero movimento sindacale e per la stessa vita democratica del Paese.»

I problemi della programmazione, previdenza, collocamento e occupazione - Consultazione diretta fra i sindacati e il Parlamento - La funzione del CNEL

Le segreterie confederali della CGIL, della CISE e della UIL, nel corso della seconda fase del colloquio hanno formulato indicazioni comuni che presentano ai lavoratori, alle forze politiche e all'opinione pubblica per la soluzione di alcuni problemi essenziali per la vita e lo sviluppo del movimento sindacale e capaci di rafforzare l'autonomia e di favorire l'unità.
Le Confederazioni partono dalla convinzione che il potere del sindacato e l'acquisizione di sedi idonee per esercitare i suoi compiti fondamentali ai fini dell'autonomia dai partiti, dai governi e da ogni forza esterna. Questa prospettiva e questo impegno corrispondono alla natura e alle esigenze proprie di una società civile, caratterizzata da un'ampia articolazione di funzioni e da una pluralità di istanze rappresentate nella dialettica della vita democratica e nella dinamica del progresso sociale.

La protesta a Catanzaro - Mobilitazione contro il sabotaggio di Bosco - Scioperi a Reggio Calabria per il contratto

Lottano per il contratto



I giochi non sono fatti, dicono i braccianti. Fino a che il Parlamento è aperto abbiamo il diritto di chiedere che si occupi della legislazione previdenziale in agricoltura: ed è per questo che è ripresa ieri, con decine di manifestazioni e scioperi, la agitazione nazionale di circa due milioni di lavoratori dipendenti, operai agricoli, compartecipanti e piccoli coloni per una riforma della previdenza che riconosca la parità all'agricoltura.
«Naturalmente seguiremo con il massimo interesse l'accoglienza che le varie forze politiche riserveranno al documento unitario. Permangono evidentemente tra le tre confederazioni dei punti di dissenso, anche su questioni di fondo, che il documento non doveva ovviamente affrontare. Su tali punti, che hanno talvolta valore di principio, il confronto delle varie posizioni dovrà continuare evitando accanimenti che potrebbero tradursi in cristallizzazioni del dissenso. Molti dissensi sono già stati superati attraverso la discussione e l'azione comune e questo documento firmato da CGIL, CISE e UIL lo dimostra, come lo conferma il comportamento unitario dei tre sindacati alla conferenza triangolare sull'occupazione che si conclude oggi.»

Il ministro Bosco si era impegnato a presentare la legge di riforma per il 30 ottobre 1967. E' vero che alla parola dei ministri democratici non c'è molto da credere ma, nel caso dei coloni e braccianti, che durano ormai da cinque anni per affermare il diritto di avere in agricoltura le stesse previdenze dell'industria.
La richiesta della parità ha unito, ogni giorno di più, gli stessi schieramenti sindacali. In tutto il Mezzogiorno si sono costituiti comitati di difesa previdenziali che ci si unisce più spesso. Ed anche nelle cascinie lombarde. La settimana scorsa, quando Bosco ha presentato due emendamenti peggiorativi (richiesti da agrari e industriali) per che si difendano i braccianti, un accanimento che interessa 28 province meridionali, un telegramma di protesta proveniente dalla Sicilia portava le firme di tutte le organizzazioni sindacali: CGIL, UIL, Federbraccianti-CGIL.

Conclusa la conferenza «triangolare»

PER L'OCCUPAZIONE TUTTI I PROBLEMI RESTANO APERTI

E' soprattutto emersa la questione degli strumenti che lo Stato vorrà usare nella contrattazione con le imprese private - Il discorso finale del ministro Pieraccini - Le affermazioni di altri membri del governo hanno dimostrato quanta confusione e inconcludente discordanza esista in materia di programmazione

La conferenza «triangolare» conclusa ieri sera con un discorso del ministro del Bilancio e della Programmazione, onorevole Pieraccini. Oggi, probabilmente, la segreteria della CGIL ne esaminerà e valuterà le conclusioni. I primi commenti colti tra i sindacalisti della CGIL, della CISE e della UIL che hanno preso parte all'incontro si riassumono così: valutati alcuni aspetti politici circa l'analisi della situazione e la individuazione di alcune politiche, quanto agli strumenti che lo Stato deve adoperare la situazione rimane aperta e piena di punti interrogativi.

Da questo incontro risulta che gli industriali hanno fatto una scelta precisa: stare «dentro», per così dire, al metodo della programmazione. Ma con l'obiettivo di non modificare l'attuale meccanismo economico. E' evidente che in questo senso gli industriali si fanno forti di assicurazioni politiche che ricevono dalla DC. Il problema quindi degli strumenti di cui lo Stato vuole disporre diventa così il problema essenziale.

POLITICA DEI REDDITI - I sindacalisti commentavano favorevolmente il fatto che il ministro Pieraccini non abbia neanche accennato, in questa occasione, alla politica dei redditi. Diversamente si è comportato il ministro del Lavoro, on. Bosco che ha preso la parola prima del ministro del Bilancio. Bosco ha addirittura riparlato di una riunione annuale che dovrebbe tenere presso il suo ministero per razionalizzare la politica dei redditi. Di questa riunione non sarebbe che una esplicita limitazione della dinamica salariale. I commenti dei sindacalisti a questa «separata» di Bosco erano molto negativi. Lo stesso ministro del Lavoro aveva proposto, nel suo discorso di ieri sera, che i sindacati fossero chiamati a far parte del CIPE. L'on. Pieraccini si è detto contrario a questa proposta affermando che evidentemente, l'ingresso delle organizzazioni dei lavoratori in un organo decisionale del governo porrebbe gravi problemi relativi alla autonomia dei sindacati.

LE IMPRESE STATALI - Il discorso del ministro del Lavoro non è stato l'unico, del resto, a sottolineare la confusione e la discordanza che esistono nel governo in materia di programmazione. Il documento finale della conferenza afferma la necessità di ripensare ai programmi delle imprese a partecipazione statale per farne elementi di intervento più incisivi. Il sottosegretario Donat Cattin ha detto che tutto è già definito da questo punto di vista. Altra questione: i problemi dell'agricoltura. Essi sono stati praticamente ignorati, tanto che è stata avanzata dall'Alleanza dei contadini e dai sindacati l'idea di una apposita conferenza o incontro su queste questioni. Ieri ha parlato anche il sottosegretario all'Agricoltura, onorevole Antonozzi. Egli ha pronunciato uno dei più sconclusionistici, generici ed inconcludenti discorsi che sui problemi dell'agricoltura sia stato dato di sentire in questi ultimi tempi.

Un commento alla conferenza è stato intanto diffuso ieri sera dall'agenzia «Forze nuove» della sinistra d.c. Esso afferma le responsabilità della linea di politica economica imperniata dall'on. Colombo, preoccupata più dei dati finanziari e monetari che non dei nodi strutturali del nostro sistema economico». Il commento sottolinea che occorre definire le procedure «politiche e non soltanto giuridiche» della programmazione, chiedendo ai sindacati l'avallo di scelte da altri compiute ma l'assunzione di un'autonoma responsabilità di proposta e rispettando, altresì, il ruolo del Parlamento.

I licenziati della Difesa chiedono giustizia

Delegazioni dei licenziati del ministero della Difesa hanno compiuto ieri a Montecitorio passi presso i gruppi parlamentari socialisti per la discussione della discussione del disegno di legge sul condono agli emendamenti presentati per consentire il rimpatrio anche di centinaia di perseguitati politici e sindacali «puniti» per le loro idee.
I licenziati della Difesa, fra la solidarietà dei cittadini, nella settimana scorsa, dopo i lavori del convegno nazionale, hanno percorso in corteo le vie della capitale, reclamando giustizia.

CONFEZIONISTE: OGGI SCIOPERO IN TOSCANA

Manifestazione unitaria a Firenze - Brutale sfruttamento Ritmi infernali e paghe di miseria

Dalla nostra redazione FIRENZE. 8
«Per ogni giorno di mancato rinnovo del contratto i nostri padroni ci rubano decine di milioni. E una vergogna che deve finire se speriamo di stare saluti». E da questa situazione impossibile e disumana che deriva la crescita preoccupante delle nevrosi cardiache, ad esempio che in alcune fabbriche fa salire anche al 10 ed al 20 per cento la media delle assenze giornaliere.

La condizione difficile di questi lavoratori però non è stata rispettata nella fabbrica. Vi sono casti limite che hanno dell'incredibile come quello di una ragazza che abita a Ronta e che per questo si rimpatriano, e Rag. salite. E da questa situazione impossibile e disumana che deriva la crescita preoccupante delle nevrosi cardiache, ad esempio che in alcune fabbriche fa salire anche al 10 ed al 20 per cento la media delle assenze giornaliere.

Per cottimi e premio bloccata la SLIM di Latina
LATINA. 8
Si è concluso questa mattina lo sciopero di 24 ore degli operai della SLIM. Alla manifestazione, proclamata dalla Fiom per i cottimi e il premio di produzione hanno partecipato il 95% delle maestranze. Si tratta di una delle più importanti fabbriche della provincia che produce profili di alluminio; l'unica nel settore metalmeccanico ad effettuare una produzione di base. La riuscita dello sciopero rappresenta un grosso successo degli operai i quali sono alla loro prima esperienza di lotta. Esso ha dimostrato la capacità di serietà e di responsabilità, confermando la fiducia alla Fiom che detiene la maggioranza nella C.I.

La condizione difficile di questi lavoratori però non è stata rispettata nella fabbrica. Vi sono casti limite che hanno dell'incredibile come quello di una ragazza che abita a Ronta e che per questo si rimpatriano, e Rag. salite. E da questa situazione impossibile e disumana che deriva la crescita preoccupante delle nevrosi cardiache, ad esempio che in alcune fabbriche fa salire anche al 10 ed al 20 per cento la media delle assenze giornaliere.

RENGO CASSIGOLI

Grave lutto per la cultura italiana

E' morto a Padova Natale Busetto
PADOVA. 8.
Si è spento ieri sera a Padova, all'età di 90 anni, il professor Natale Busetto, emerito dell'ateneo padovano e medaglia d'oro della Pubblica Istruzione. Il prof. Busetto era stato rettore del magistero di Messina, ordinario all'università di Catania, infine dal 1937, ordinario di letteratura italiana in quella di Padova che ha lasciato una vera e propria avventura culturale e di antifascismo come Marchesi, Valignani e Troilo. Prima del fascismo, il professor Busetto aveva militato nelle file socialiste. Era stato poi tra i firmatari del manifesto di Benedetto Croce contro la dittatura e più tardi, sostenitore della Resistenza in cui combatteva i suoi figli.

Anche al Nord vi sono state manifestazioni. A Vercelli e Cremona si sono tenute carovane di protesta come a Catanzaro. Dall'Emilia è venuta a Roma una delegazione di braccianti con migliaia di firme sotto una petizione che chiede la riforma previdenziale in agricoltura. L'aumento e la parificazione dei miseri trattamenti attuali. Anche i mezzadri, si apprende, stanno preparando alcune manifestazioni regionali nei quali, accanto ai contratti, sarà rivendicata la parificazione previdenziale. Da Reggio Calabria si apprende che le trattative per i contratti braccianti sono state rotte e la Federbraccianti ha indetto due scioperi, di 48 ore ciascuno, il 12-13 e il 21-22 febbraio.

Telefoni di Stato: oggi l'incontro

Questa mattina s'incontrano i rappresentanti dei sindacati dei telefoni di Stato con il ministro delle poste e telecomunicazioni dopo uno sciopero di dodici giorni per l'impia del governo il rispetto degli impegni assunti circa la nuova convenzione che lo stesso governo intende stipulare con la concessionaria SIP.

Decisioni per siderurgia e 3 bacini di carenaggio

Il Comitato per la programmazione ha discusso ieri dei programmi per la siderurgia e i bacini di carenaggio. La FIN-SIDER (settore siderurgico IRI) realizzerà investimenti per 121 miliardi nel periodo 1968-71, con ampliamenti nei centri di Piombino, Bagnoli e Cornigliano. E' stato approvato anche il piano di riconversione della Cornigliano, che, però, dovrà essere coordinato con altre iniziative IRI. Per i bacini di carenaggio, o

Diamante Limiti

Quanto alla politica per l'occupazione, le Confederazioni, in relazione al fatto che l'espansione dell'economia italiana si è realizzata in questi ultimi anni nel crescente disimpegno del settore privato, e con una distribuzione equilibrata, affermano la esigenza primaria di un quadro di interventi e di un correlativo impegno politico, al fine di promuovere l'espansione della domanda di lavoro.

A tale scopo le tre Confederazioni considerano necessario definire adeguatamente le politiche per l'orientamento degli investimenti produttivi pubblici e privati, articolate in programmi settoriali e territoriali.

Correlativamente, la CGIL, la CISE e la UIL ritengono che è necessaria la creazione di un sistema di interventi da attuare nei riguardi dell'offerta di lavoro, che dovranno realizzarsi con una più incisiva e costante partecipazione del sindacato.

A questo fine le Confederazioni per un rapido miglioramento e per una più adeguata preparazione e capacità professionale dei lavoratori, considerano indispensabile che la realizzazione di una programmazione operativa sia affidata alla responsabilità delle forze sociali di retta interessata, congiuntamente con la Pubblica Amministrazione.